

## Folla per il libro della Tobagi, ma la polemica trova nuovi spunti

● PAG 11



**AUDITORIUM ARTIGIANELLI.** Numerosissime persone alla presentazione di «Una stella incoronata nel buio» il libro sulla storia dei caduti del 28 maggio 1974

# Tobagi, la strage crea ancora polemiche

Asor Rosa: «Mi ha fatto star male dall'inizio alla fine. È bello, anzi bellissimo. Complesso, molto complesso. Scritto per fare male»

### Tiziano Zubani

Forse è stata la polemica aperta dalla famiglia dell'avvocato Francesco Loda, forse la strage di piazza della Loggia riesce ancora a calamitare l'attenzione dei bresciani, ma certo è che da molto tempo non si vedeva tanta gente alla presentazione di un libro. Il lavoro di Benedetta Tobagi «Una stella incoronata di buio - Storia di una strage impunita» ha richiamato nell'auditorium degli Artigianelli numerosissimi bresciani: uno stuolo di avvocati che si sono occupati dei vari processi (molti di loro se ne stanno ancora occupando), altrettanto numerosi personaggi che hanno avuto ruoli politici o sindacali, ma anche uno stuolo non indifferente di giovani che certo quegli anni non li hanno vissuti, ma che forse non si adagiano a quell'oblio che vorrebbe quasi cancellarli. Sono lì anche loro coscienti, come ha detto la Tobagi, che «si è lacerato il tessuto che lega le generazioni» e che si vuole

le «tentare di ricostruirlo».

Polemica, dicevamo. Gli eredi dell'avvocato Loda chiedono agli organizzatori di poter leggere la loro lettera in apertura dell'incontro. Viene risposto che possono farlo alla fine, quando si apre il dibattito. Questo non li convince e se ne vanno sostenendo: «È un'assemblea illegittima».

Poi la riunione si apre con Giuseppina Turra che legge alcune commoventi pagine del libro e la prolusione di Manlio Milani che annuncia, tra le iniziative per il quarantennale della Strage nel 2014, l'intenzione di costruire un percorso con tutti i nomi delle vittime del terrorismo. Milani evidenzia l'aspetto principe del lavoro della Tobagi: l'aver voluto mettere al centro le vittime, la loro identità di donne e uomini. Emozionato, il giornalista Massimo Tedeschi sottolinea come si tratti di «un grande lavoro di messa in luce degli elementi di verità presenti nelle 5

inchieste». Per lui la parola chiave del libro è «profondità», c'è grande «empatia con le vite raccontate, protagoniste di una stagione eccezionale».

Spiazzante l'esordio di Alberto Asor Rosa, che ammette: «Se avessi letto il libro prima di accettare di presentarlo, non avrei accettato. Mi ha fatto star male dall'inizio alla fine. È scritto perché faccia male». Proprio per questa sua caratteristica Asor Rosa lo definisce «un libro bello, anzi bellissimo. Complesso, molto complesso. Che punta a un recupero



Peso: 1-3%, 11-42%

ro della memoria perchè l'Italia non sia così com'è».

Lo storico individua quattro chiavi: le storie singole; il livello storico-documentario; la ricostruzione cronistico-giudiziaria; il livello storico generale. Annota «Non c'è solo la ricostruzione degli intrighi, ma soprattutto Tobagi racconta come pochi giovani narratori italiani sono in grado di fare. Il libro ci mette di fronte a un'immagine dell'Italia contemporanea, fa ripensare a come siamo».

Prima di aprire il dibattito l'autrice motiva la sua scelta di lavorare a questa storia: «Questa non è solo una vicenda vostra: ma una finestra stupefacente su una storia italiana che pone domande radicali. Dopo una cosa del genere im-

punita ci si chiede: in che Paese stiamo vivendo?». La scrittrice ammette: «Sono andata incontro a Livia : questa donna che non esisteva più mi diceva: beh, non mi racconti?. Si è "presentificata". Sentivo smarrimento per quella vita, ma anche la molta gioia che era di queste persone. Ho passato il tempo con loro, con il loro sapere».

Nessuna pretesa di fare un libro esaustivo. A Laura Novati, anche lei all'epoca insegnante inserita nella Cgil Scuola che le ha contestato d'aver voluto creare morti di serie A e di serie B, ha risposto: «Ho scelto una mia visuale». Una replica non dissimile di quella data ai parenti di Loda: «Ho scelto

l'angolo da cui scrivere, me ne assumo le responsabilità. Non ho sparato su nessuno e chiedo a tutti di provare a riflettere».

## Milani annuncia nel quarantennale un percorso con tutti i nomi delle vittime del terrorismo

### Al centro le persone



«Al centro di questo lavoro la Tobagi ha voluto mettere le vittime»

**MANLIO MILANI**  
CASA DELLA MEMORIA

### Visuale particolare



«Ho scelto l'angolo da cui scrivere rileggendo alcune vite»

**BENEDETTA TOBAGI**  
AUTRICE DEL LIBRO



La sala durante il dibattito con Benedetta Tobagi



Piero Loda all'incontro con Benedetta Tobagi. FOTOLIVE



Peso: 1-3%,11-42%